



SERVIZIO DEI
GESUITI PER
I RIFUGIATI



**RAPPORTO
ANNUALE
2011**



JRS

Companion, Servir, Defend
ECCAM



FOTO DI COPERTINA

Scuola comunitaria del campo di Automeca (ECCAM - *école communautaire camp Automeca*) a Port-au Prince, Haiti.
(Peter Balleis/JRS)

DIRETTORE Peter Balleis SJ

REDAZIONE Danielle Vella

PRODUZIONE Malcolm Bonello

JESUIT REFUGEE SERVICE

Borgo S. Spirito 4, 00193 Roma, Italia

TEL: +39 06 69 868 465

FAX: +39 06 69 868 461

WWW.JRS.NET

indice

Editoriale 03

Panoramica 05



Nuove frontiere 08



Istruzione 14



Ospitalità in azione 26



Accompagnamento 36

Donatori 42

Design by





Peter Balleis SJ

DIRETTORE INTERNAZIONALE DEL JRS

È più facile cambiare il formato di un rapporto annuale che la realtà dei rifugiati. Il 2011 ci ha presentato un mondo immutato in cui le persone hanno continuato a soffrire e a fuggire in cerca di protezione. Abbiamo assistito a nuovi sfollamenti dovuti alla fame e alla guerra in Somalia, alla lotta per il potere in Libia e in Costa d'Avorio e a disastri naturali come le inondazioni a Bangkok.

Il JRS è andato verso **nuove frontiere**, rispondendo alla crisi della Somalia con l'avvio di un progetto nell'Etiopia sudorientale. In Tunisia una piccola équipe di Piccole Sorelle si è presa cura dei rifugiati lasciati indietro dal conflitto in Libia. A Bangkok il JRS si è occupato dei rifugiati urbani colpiti dalle alluvioni. Inoltre, nel Congo orientale, un'équipe

è rimasta sul campo occupandosi delle persone nuovamente sfollate in un conflitto senza fine.

Quest'anno l'edizione del nostro rapporto annuale non è più divisa secondo le dieci regioni del JRS, ma mette in risalto quattro temi e una selezione di Paesi e di progetti che danno un'idea delle tipiche attività del JRS. **L'istruzione** resta centrale: dai progetti per la scuola d'infanzia, a quella di primo, secondo, e terzo grado e l'orientamento professionale. Attraverso tutti questi progetti e la nostra attività di advocacy, intendiamo fare in modo che le ragazze abbiano maggiore accesso all'istruzione.

Nel servire i rifugiati il JRS amplia **l'accoglienza** e il rispetto che essi

meritano come fratelli e sorelle nel bisogno. Ci adoperiamo per creare una cultura dell'ospitalità, promuovendo l'integrazione e difendendo il diritto dei rifugiati alla protezione e a una vita dignitosa. **L'accompagnamento** è fondamentale per ogni cosa che facciamo.

Al cuore di questa missione c'è la compassione, che dà motivazione al personale del JRS, ai collaboratori, alle agenzie finanziatrici, ai donatori privati e agli amici. Insieme possiamo davvero realizzare cambiamenti nella vita delle persone. Questo rapporto annuale è il segno della nostra gratitudine a voi tutti per la perseveranza nella nostra missione comune.



La missione del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati è di accompagnare, servire e difendere i diritti dei rifugiati e delle persone costrette a sfollare.

Come organizzazione cattolica e come opera della Compagnia di Gesù (i gesuiti), il JRS è ispirato dalla compassione e dall'amore di Gesù per i poveri e gli esclusi.

 **SALMA VIVE NEL CAMPO PER RIFUGIATI DI DJABAL, GOZ BEIDA, CIAD** (CHRISTIAN FUCHS/JRS)

	Istruzione	Psicosociale/ pastorale	Emergenza	Mezzi di sostentamento	Advocacy/ Protezione	Cure sanitarie	TOTALE
AFRICA ORIENTALE							
Etiopia		7.275	3.185				10.460
Kenya	220	6.515	2.670				9.405
Sudan	9.180						9.180
Sud Sudan	38.900	1.950					40.850
Uganda		3.800	4.700				8.500
GRANDI LAGHI							
Burundi	15.100			84.400			99.500
RDC (Kivu)	20.430		710				21.140
Ruanda	10.460	4.860					15.320
AFRICA MERIDI- ONALE							
Angola	60	130		115	8.400	3.600	12.305
RDC (Katanga)	3.800						3.800
Malawi	4.850	850	80				5.780
Sudafrica	3.700		4.650	800	5.800	1.800	16.750
Zimbabwe	100	5.400	900	1.100		40	7.540
AFRICA OCCIDENTALE							
RCA	25.100	22.000					47.100
Ciad	56.120	6.150			4.940		67.210

	Istruzione	Psicosociale/ pastorale	Emergenza	Mezzi di sostentamento	Advocacy/ Protezione	Cure sanitarie	TOTALE
ASIA DEL PACIFICO							
Australia		3.700	125		500		3.925
Cambogia		500			25.200		25.700
Indonesia	3.750	150					3.900
Filippine				105	20		125
Thailandia	7.375	5.730	1.720	240	250	300	15.615
Timor Est		685					685
ASIA MERIDIONALE							
Afghanistan	4.500			230		1.000	5.730
India	9.900	4.200	1.000				15.100
Nepal	16.300	16.200					32.500
Sri Lanka	9.800	115			1.200		11.115
MEDIO ORIENTE							
Giordania	1.535	5.150					6.685
Siria	1.110	3.000					4.110
Tunisia		400					400
Turchia	180	1.080					1.260
AMERICA LATINA E CARAIBI							
Colombia	200	1.300	1.550	140	1.890	70	5.150
Ecuador	3.560	890	150		1.100		5.700
Haiti	200	100		150			450

	Istruzione	Psicosociale/ pastorale	Emergenza	Mezzi di sostentamento	Advocacy/ Protezione	Cure sanitarie	TOTALE
Panama	120	1.130	110	40	575	35	2.010
Venezuela	700	420	150	250	465	70	2.085
USA		97.900	40.240				138.140
EUROPA							
Belgio		580					580
Francia			100				100
Germania		1.050			370		1.420
Irlanda	500	1.600					2.100
Italia	1.600	10.700	5.250	1.230	8.350	5.500	32.630
Malta		1.000			2.000		3.000
Marocco		170					170
Portogallo		860	55	1.410	865	230	3.420
Romania		450	100		300		850
Slovenia		1.890					1.890
Europa sud-orientale	70	1.315					1.385
Svezia		200					200
Ucraina			25				25
UK		1.600	650				2.250
	249.420	222.595	68.120	90.210	62.325	12.645	705.315



Nuove frontiere



“Il nuovo contesto in cui oggi
attuiamo la nostra missione è
contrassegnato da profondi
cambiamenti, acuti conflitti e nuove
possibilità”.

CAMBOGIA
ETIOPIA
FILIPPINE
REPUBBLICA DEMOCRATICA
DEL CONGO
THAILANDIA
TUNISIA

35^a CONGREGAZIONE GENERALE DEI GESUITI
DECRETO 3 N.º. 8

PANORAMICA

Il JRS cerca costantemente di rafforzare la propria capacità di rispondere rapidamente e in modo flessibile all'emergere di nuove situazioni di sfollamenti forzati dovuti a conflitti o disastri naturali. Mentre l'aiuto di emergenza di solito costituisce la risposta iniziale, il JRS guarda anche al lungo termine, prestando attenzione all'istruzione come mezzo per fornire stabilità, sicurezza e speranza.

DISASTRI NATURALI | CARESTIA

Nel 2011 decine di migliaia di persone hanno abbandonato la Somalia meridionale, soprattutto nei mesi di giugno e luglio, camminando per giorni alla disperata ricerca di cibo. Poiché la carestia ha rovesciato l'equilibrio precario tra la vita e la morte in questa regione sconvolta dalla guerra, molti si sono diretti a Dollo Ado, nel sud-est dell'**Etiopia**: all'inizio di dicembre 2001 si trovavano nei campi di Dollo Ado circa 137mila rifugiati, specialmente donne e bambini.

Il JRS ha lanciato un progetto nel campo di Melkadida a Dollo Ado, dedicato al counselling, all'istruzione, ai giovani e alle attività sportive. Tutte le attività sono diventate popolari, in particolare il campionato giovanile di calcio, con incontri tra squadre di rifugiati e della comunità ospitante.

"Nell'agosto 2011 i bambini nel campo di Melkadida lottavano per sopravvivere. Ho visto con i miei occhi la loro agonia e tante fosse nel cimitero preparate in anticipo. Oggi, trascorsi pochi mesi, la vita è diversa e sono lieto di vederli giocare, ballare, ridere e andare a scuola. Mi ha fatto riflettere constatare il desiderio di istruzione nel campo. Le lezioni del JRS per l'alfabetizzazione degli adulti erano frequentatissime. Ho assistito alla soddisfazione di una grande fame di istruzione".

► SEYOUM ASFAW, JRS ETIOPIA



 Campo di Melkadida
(Jaime Moreno/JRS)

ALLUVIONI

Il 90% di tutte le persone colpite da disastri naturali - tsunami, inondazioni, terremoti, eruzioni vulcaniche - vive nell'Asia del Pacifico. Dove era presente, il JRS ha risposto subito quando un disastro naturale si è verificato nel corso del 2011. Il suo personale ha fatto rapide valutazioni dei bisogni, spesso lavorando insieme a ONG locali. Bangkok ha assistito alle peggiori inondazioni da decenni. Il personale del JRS degli uffici regionali e della **Thailandia** è rimasto in città e ha aiutato 300 richiedenti asilo oltre che thai, migranti e persone detenute. Ha fornito ripari temporanei, contante per le emergenze, cibo e altri beni essenziali. La collaborazione con altre ONG si è rivelata essenziale per le traduzioni e lo scambio di informazioni, nonché per facilitare l'accesso ai servizi. Contemporaneamente il JRS ha aiutato le persone colpite dalle inondazioni in **Cambogia** e, alla fine dell'anno, dal tifone Sendong nelle **Filippine**.



CONFLITTO

Quando nel febbraio 2011 in Libia è scoppiata la rivolta, gli stranieri si sono precipitati attraverso il confine con la **Tunisia**. Coloro che non potevano fare ritorno in patria, soprattutto richiedenti asilo provenienti dall'Africa, sono rimasti bloccati nei campi di transito. Alcuni hanno fatto domanda di reinsediamento, altri hanno voluto tornare in Libia, sperando di attraversare il Mediterraneo per raggiungere l'Europa. Risulta che oltre 1.500 persone siano affogate o scomparse nel corso del 2011 nel Mediterraneo, l'anno con più morti dal 2006, quando l'ACNUR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, ha iniziato a raccogliere questi dati statistici.

Il JRS ha sostenuto due religiose che sono andate a lavorare per la Chiesa locale a Shousha, un campo di transito nel deserto tunisino vicino al confine con la Libia.

“Questi rifugiati hanno una lunga storia di spostamenti forzati. Trascorro gran parte del mio tempo solo ascoltando le loro storie. Somali che hanno vissuto in Yemen, Arabia Saudita e Libia; eritrei ed etiopi in Sudan e poi in Libia che non possono tornare nei loro Paesi. Qualcuno pensa di tornare in Libia, consapevole del rischio. La maggior parte si sente del tutto bloccato”. 🗨 **SR MERCY MBUGUA, SHOUSHA**

“Arrivare a Lampedusa è una questione di fortuna. Se fallisci, ok; se hai successo, va bene. C'è bisogno di coraggio nella vita, per continuare ad andare avanti”. 🗨 **SARA, SHOUSHA**



📷 Shousha (Foto ONU/Alexis Duclos)

CONFLITTO

Nel 2011 il JRS ha esteso la propria presenza nel Nord Kivu, una regione instabile nell'Est della **RDC** che ospita oltre mezzo milione di sfollati interni. Lo scopo della presenza era di lavorare nell'istruzione formale e informale, nella prevenzione della violenza sessuale e su base di genere, nonché nell'attenzione particolare alle persone vulnerabili. Il JRS ha consolidato le proprie attività in cinque campi ufficiali a Masisi e ha lanciato progetti in sei altri campi a Mweso. Ha esteso il sostegno alle comunità locali ospitanti che vivono anch'esse in grande povertà. Nel frattempo il JRS ha iniziato a servire le persone finite in insediamenti "spontanei" dopo essere fuggite da gruppi armati che si combattono a vicenda o dall'esercito regolare. Gli sfollati in insediamenti "spontanei", considerati in opposizione a quelli "ufficiali", ricevono a fatica qualsiasi tipo di assistenza. Il JRS si è recato in tre luoghi di questo tipo a Masisi, avviando programmi educativi di emergenza e altri progetti.



"Sono una vedova con due bambini di sette e cinque anni. Siamo scappati dal nostro villaggio a causa della guerra e non ci è rimasto niente. Da sola non sarei mai riuscita a costruire il piccolo rifugio in cui viviamo oggi. Quando ho incontrato i volontari del JRS, si sono occupati di procurarmi i materiali e hanno fatto in modo insieme al resto della comunità di aiutarmi con la capanna. E così è stato".

► **ZAWADI HITIMANA, MWESO**



📷 (in alto) **Kishondja, un insediamento "spontaneo" nella RDC orientale (JRS internazionale);** (sotto) **Zawadi (Danilo Giannese/JRS)**

A young girl with dark skin, wearing a bright orange headscarf, is smiling warmly while reading a blue book. The book has white Arabic calligraphy on its cover. The background is a plain, light-colored wall. The overall mood is positive and educational.

 A scuola nel campo per rifugiati di Djabal, Goz Beida, Ciad (Christian Fuchs/JRS)

Istruzione



“Avere bambini che possono andare a scuola è il ritorno della speranza e il JRS ci sta dando questa speranza.”

ESTHER,
JOHANNESBURGO

AFGHANISTAN

CIAD

KENYA

MALAWI

NEPAL

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

REPUBBLICA DEMOCRATICA
DEL CONGO

RUANDA

SUDAFRICA

SUD SUDAN

SIRIA

PANORAMICA

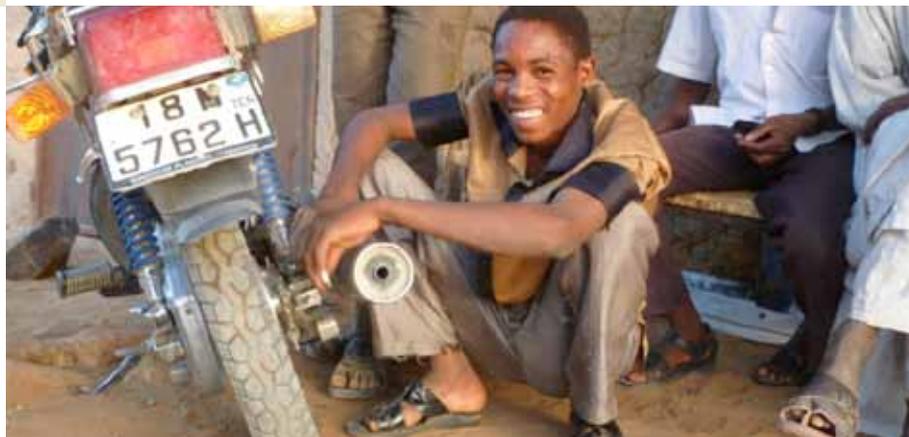
Come sostegno principale delle attività del JRS nella maggior parte delle regioni, l'istruzione offre ai rifugiati "un futuro e una speranza". I programmi includono l'istruzione prescolastica, primaria, secondaria e terziaria, corsi speciali, borse di studio, orientamento professionale, alfabetizzazione degli adulti, lezioni di computer e di lingue.

ISTRUZIONE COME PROTEZIONE

Nella regione instabile del **Ciad** orientale i sinonimi di JRS sono istruzione e protezione. Dieci progetti sono stati avviati nel 2011 tra i rifugiati sudanesi, gli sfollati del Ciad, le comunità ospitanti e i rimpatriati. In un progetto pilota, sono stati creati piccoli centri culturali per giovani in quattro campi per controbilanciare il rischio di reclutamento da parte di gruppi armati. In febbraio a Guéréda ha aperto un centro per offrire orientamento professionale a ex bambini soldato e minori a rischio. La grande sfida era di aiutare quelli che hanno completato la scuola ad avviare attività sostenibili.

"Quando sono tornato a Guéréda, i miei amici del JRS mi hanno suggerito di seguire un corso di formazione nel nuovo centro. Ho scelto di studiare da meccanico, ho imparato molto e mi sono fatto nuovi amici. A dicembre c'è stata la cerimonia dei diplomi, abbiamo dato una dimostrazione, smontando e ri assemblando il motore di una motocicletta. I miei genitori erano presenti e io ero molto orgoglioso. Il JRS mi ha dato una scatola di attrezzi così posso lavorare. Con il denaro che guadagno compro matite, quaderni e libri, perché al mattino vado a scuola". ► HAFIS

 Hafis (Christophe Renders SJ/JRS)



ISTRUZIONE PER RAGAZZE

Molti progetti del JRS promuovono l'istruzione per ragazze per raddrizzare un evidente squilibrio di genere. Nel 2011, nel **Ciad** orientale, le ragazze rappresentavano il 49,4% degli studenti in sette campi per rifugiati e il 42% negli insediamenti per gli sfollati. Il JRS ha adottato diverse strategie: ha offerto pasti alle ragazze che si sono iscritte e premi a coloro che hanno dato i migliori risultati in ogni trimestre; ha fatto il giro dei campi per convincere i genitori a mandare le loro figlie a scuola.

“Incoraggio altre giovani a venire alla biblioteca e a usare il loro tempo saggiamente. Quando i genitori vedono che io, una ragazza, sono responsabile della biblioteca al campo di Mile, dicono ai loro figli di seguire il mio esempio, perché, per noi, una donna deve essere istruita per assumere una tale posizione.” ► **SEIDA, CIAD**

Nella **Repubblica Centrafricana (RCA)** si sono iscritte più ragazze che ragazzi al primo anno delle scuole del JRS nella provincia dell'Haute Kotto, grazie a una campagna svolta da volontarie. La campagna aveva lo scopo di migliorare soprattutto l'accesso all'istruzione: sei nuove scuole sono state costruite e fornite di attrezzature nell'Haute Kotto e altre venti sono state rimesse in funzione in questa e in altre due province.

“L'istruzione ha tolto gli ostacoli sul mio percorso di ragazza. Con l'istruzione posso ripagare ciò che i miei genitori hanno speso per farmi crescere. Imparerò un mestiere alla fine della scuola e diventerò una persona responsabile nella mia comunità, che è la cosa per me più importante.” ► **FATIME, RCA**

📷 (in alto) **CIAD (Christian Fuchs/JRS)**

📷 (sotto) **Seida (Yankeu Yankeu Yannick/JRS)**



ISTRUZIONE PER RAGAZZE

Nel **Sud Sudan**, dove solo il 37% delle bambine tra i sei e i tredici anni va a scuola, quasi 18mila di esse hanno frequentato le scuole primarie secondarie del JRS durante il 2011. L'anno è stato particolarmente

significativo a causa di un momento storico quando a luglio il Sud Sudan è diventato un Paese indipendente. Il JRS ha continuato a sostenere chi faceva ritorno e il governo nella ricostruzione del sistema

scolastico attraverso la formazione degli insegnanti e programmi di alfabetizzazione per adulti, la costruzione di strutture scolastiche e incoraggiando le ragazze ad aumentare la loro frequenza scolastica.



ISTRUZIONE PER RAGAZZE

“Con il sostegno del JRS, la mia vita è molto migliorata perché molti dei miei bisogni sono stati soddisfatti e così ho potuto completare la mia istruzione secondaria. La mia famiglia ha potuto occuparsi delle mie altre necessità. Cinque anni fa non avrei immaginato che questo potesse accadere”.

📍 SUD SUDAN



📷 (a sinistra) Nimule, Sud Sudan (Angela Hellmuth/JRS); (in alto) Loria Grace (Andebo Pax Pascal/JRS)

In Afghanistan le ragazze hanno offerto istruzione ad altre ragazze grazie a Each one teach some, un modulo innovativo del programma di accesso all'inglese del JRS a Herat. Nel 2011 il JRS ha invitato ognuno dei 50 studenti a fare da tutor a tre, quattro o cinque altre ragazze nel loro vicinato, una o due volte alla settimana, gratuitamente. Le ragazze si sono dimostrate entusiaste e molto motivate, insegnando a oltre 300 giovani. Hanno accresciuto la loro autostima diventando più fluenti in inglese ed erano desiderose di portare un cambiamento nella loro comunità.

“Sono felicissima non solo perché ho tanti studenti, ma perché sono intelligenti e lavorano sodo. Frequentano regolarmente e con puntualità le lezioni. Prego sempre Allah di essere una buona insegnante e di servire bene gli altri. Mi piacerebbe che i miei studenti facessero bene e insegnassero agli altri in cambio”.

📍 SHARBAT, AFGHANISTAN



📷 Lezioni di inglese a Kabul, Afghanistan (JRS Internazionale)

Nel **Nepal** orientale il JRS ha continuato a svolgere il Programma educativo per rifugiati bhutanesi (BREP), anche quando la popolazione del campo si è ridotta grazie ai reinsediamenti in massa. Il BREP ha mantenuto standard costantemente alti. Al punto che alcuni studenti reinsediati negli USA hanno ottenuto l'ammissione allo stesso anno scolastico in cui avevano lasciato il campo.

• **Riconoscimento ufficiale:**

il governo del Nepal ha riconosciuto e approvato il BREP nel 1998 così che gli studenti possano presentarsi agli esami di distretto e nazionali.

• **Formazione e sostegno agli**

insegnanti continui: persone incaricate conducono regolari workshop e seminari per guidare gli insegnanti; spesso sono invitati esperti esterni.

• **Counselling e indirizzi:**

in ognuna delle scuole principali due counsellor, un uomo e una donna, accompagnano gli studenti. Il counsellor che ha sede nell'ufficio sostiene quelli della scuola.

• **Istruzione inclusiva:** in ogni scuola un insegnante di sostegno lavora con i bambini che hanno disabilità in collaborazione con gli insegnanti.



ECCELLENZA



 : (a sinistra) **Studenti rifugiati buthanesi a Damak, Nepal Malawi (JRS Internazionale)**

 (in alto) **Il campo di Dzaleka, Malawi (JRS Internazionale)**

In **Malawi** la scuola elementare del JRS nel campo di Dzaleka è stata citata come quella con i più alti risultati in tutto il distretto nel 2011, con il 92,4 % degli studenti che hanno superato l'esame per il diploma di scuola primaria.

Nel corso dell'anno il JRS si è concentrato sulla formazione degli insegnanti, affrontando argomenti come un uso efficace della musica nelle lezioni, l'insegnamento basato sull'apprendimento e l'uso di risorse locali all'interno delle classi. Gli insegnanti della scuola materna hanno ricevuto assistenza per la gestione delle classi, la preparazione e realizzazione delle lezioni da parte dei volontari rifugiati. Un'altra priorità è stata creare ambienti salubri e sicuri per le lezioni.

Quando sono stati fissati gli obiettivi per Katanga, **RDC**, si è mirato all'istruzione e all'integrazione di chi faceva ritorno dallo Zambia. I progetti

hanno compreso la costruzione di scuole, la formazione di insegnanti e la creazione di squadre sportive. Il progetto di costruzione ha raggiunto l'obiettivo di venti ulteriori aule di scuola elementare, due uffici e quattordici latrine. Sono stati organizzati seminari per insegnanti e 1.340 studenti hanno preso parte al programma di sport.

“Sono un bambino di nove anni. Ero in un campo di rifugiati a Mporokoso, in Zambia. Sono ritornato con i miei genitori e vado alla scuola elementare. Gioco a calcio grazie al nostro allenatore, Mocket. Sogno un giorno di diventare un giocatore bravo come Trésor Mputu (un giocatore del Mazembe). La gente del villaggio è contenta della nostra squadra e viene a tifare per noi quando giochiamo. Non vedo l'ora di passare gli esami e andare a giocare a calcio da qualche parte e la gente inizierà a vedermi in televisione. Grazie al JRS e grazie al nostro allenatore”. ► KAITENGOIE, RDC

ISTRUZIONE SUPERIORE



Durante il 2011, il secondo anno in cui è stato operativo, si è portato anche ad Aleppo in **Siria** un progetto di istruzione a distanza messo in campo in collaborazione con le università dei gesuiti negli USA. Si tratta del JC-HEM, un progetto per portare l'istruzione superiore a quanti vivono ai margini della società, e quindi anche ai rifugiati, attraverso internet e con insegnanti e accompagnatori in loco.

in seguito durante l'anno, sono iniziati quattro nuovi CSLT.

Nel campo di Kakuma in **Kenya**, 69 studenti si sono iscritti per il diploma mentre nel 2011 sono stati completati tre CSLT in gestione di casi psico-sociali e sviluppo comunitario, rispettivamente con 20 e 25 studenti.

"Tutti ci chiedevano come noi rifugiati saremmo stati capaci di usare materiale proveniente dagli USA. Ma, poco alla volta, abbiamo visto quanto fosse una meravigliosa iniziativa".

► **GASTON, MALAWI**



Nel campo di Dzialeka, in **Malawi**, 54 studenti sono stati iscritti al diploma on-line JC-HEM in studi umanistici. Gli studenti hanno fatto un lavoro comunitario volontario, insegnando lingue e tecnologie dell'informazione ad altri rifugiati, molti dei quali si sono iscritti ai percorsi di apprendimento di servizio comunitario (CSLT) avviati in febbraio da JC-HEM. Questi corsi di quindici settimane si concentrano su bisogni specifici presenti nelle comunità di rifugiati. Trentuno studenti si sono diplomati in salute comunitaria e in corsi su bisogni speciali a luglio e,

📷 **Studenti JC-HEM nel campo di Dzialeka, Malawi (JRS Internazionale)**



ISTRUZIONE IN AREE URBANE

In **Sudafrica** il JRS ha dato sussidi per le tasse scolastiche e ha fornito libri e cancelleria, uniformi e trasporti ai bambini dei rifugiati e dei richiedenti asilo nelle scuole primarie e secondarie di Johannesburg e Pretoria. Il JRS ha svolto sei seminari sui diritti all'istruzione per i genitori dei bambini e gli operatori sociali si sono mobilitati perché fossero abbassate le tasse scolastiche per i figli dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

 Jules High School a Johannesburg, frequentata da alcuni figli di rifugiati. (Christian Fuchs/JRS)

FORMAZIONE SPECIALISTICA

La disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alle risorse rende i nuclei famigliari con a capo una donna particolarmente a rischio di povertà in **Afghanistan**. Nel 2011 il JRS si è unito a una ONG locale per creare dieci gruppi di auto sostegno per donne a Shaydei, un sobborgo vicino alla città di Herat che ospita circa trecento famiglie di rimpatriati dall'Iran e dal Pakistan. Il progetto ha dato a duecento donne l'opportunità di guadagnare qualcosa per vivere. I gruppi hanno tenuto incontri regolari e hanno aiutato i loro membri fornendo prestiti e condividendo le difficoltà, usando le capacità di risolvere i problemi acquisite durante la formazione.

“Sono la leader del gruppo Shaqayeq. Abbiamo ricevuto una formazione per tre mesi da uno studente dell'università di Herat che ci ha insegnato con grande professionalità. Ci ritroviamo a ricamare abiti e tessuti usando dei bei disegni tradizionali. Abbiamo

in programma di avviare un bazaar settimanale nel nostro sobborgo e mettere in vendita i prodotti dei nostri gruppi. Con la nostra formazione e le attività di gruppo abbiamo accresciuto la nostra fiducia e unità” ♡ **FATEMA**



 **Le donne di Shaydei all'incontro durante il quale il JRS ha proposto i gruppi di auto sostegno. (JRS Internazionale)**

FORMAZIONE SPECIALISTICA

Nel 2011 sessanta giovani uomini e donne hanno partecipato ai corsi di economia domestica organizzati dal JRS nel campo di Kiziba in **Ruanda**, dove i rifugiati congolese hanno trascorso un altro anno in esilio. I giovani hanno appreso come fare il pane e cucinare, come servire a tavola nella speranza di trovare lavoro in uno dei molti hotel e ristoranti nella vicina località turistica di Kibuye.



“Da quando ho iniziato il corso, trovo che i miei giorni siano stimolanti e interessanti. Ho imparato a preparare diverse salse, zuppe e insalate, ma la mia specialità è fare dolci, specialmente la torta all’ananas e una con la farina di manioca. Scherziamo e ci divertiamo e io vado a casa stanco ma felice”. 📍 **CLEMENCE**



📷 (in alto) **Campo di Kiziba (JRS Internazionale)**



Ad Ankara, Agata (a destra), del JRS Turchia, chiacchiera con Kadsiah che viene dall'Iraq (Don Doll SJ/JRS)

Ospitalità in azione



“In che modo il JRS può promuovere il valore evangelico dell’ospitalità nel mondo di oggi che ha frontiere chiuse e una crescente ostilità verso gli stranieri?”

SUPERIORE GENERALE DEI GESUITI
ADOLFO NICOLÁS SJ

ASIA-PACIFICO
AUSTRALIA
COLOMBIA-VENEZUELA
ETIOPIA
EUROPA
PANAMA
PORTOGALLO
ROMANIA
THAILANDIA
TURCHIA
USA

PANORAMICA

Mostrare ospitalità riguarda tutti gli elementi della missione del JRS. Oltre a fare sentire le persone sfollate come benvenute, l'ospitalità implica la difesa del loro diritto alla protezione, l'aiuto a integrarsi nella comunità che li ospita, per vivere con dignità e non nell'indigenza, per poter far fronte ai bisogni della propria famiglia. Significa fare azione di advocacy per avere alternative alla detenzione, opponendosi alla xenofobia e l'esclusione.

COSTRUIRE COMUNITÀ

In **Turchia** il JRS ha continuato a gestire un centro di accoglienza per rifugiati ad Ankara. Lezioni di inglese e di turco, attività di svago, cura pastorale, distribuzione di buoni acquisto per alimenti, un sistema di indirizzamento per ottenere consigli di tipo medico e legali e il sempre popolare negozio di articoli usati, formano l'insieme di sforzi per creare una comunità e scacciare quel senso di isolamento spesso soverchiante che prevale tra i rifugiati urbani.

In ottobre il JRS si è trasferito anche a Kirikkale, una città a una sessantina di chilometri da Ankara, dove ha organizzato lezioni di lingua e aiutato più di 200 rifugiati a rispondere ai bisogni quotidiani. Questa espansione è stata possibile grazie a una partnership con KADER (Associazione umanitaria internazionale caldea assira).

"In Turchia ci sentiamo al sicuro, ma altre difficoltà non mi lasciano dormire la notte... la mancanza di lavoro e di un reddito è un grave problema. Ma allo stesso tempo viviamo molte cose positive con i nostri vicini turchi. Ho sentito parlare del JRS e sono venuto a registrarmi. MI danno buoni per gli alimenti, un aiuto considerevole per la mia famiglia. Alle mie bambine piace venire alla distribuzione perché riescono sempre ad avere qualche bel vestito o giocattolo". ► **ALI SABRI SABAH**



📷 Zaman Mohammed e la sua famiglia provano i vestiti che arrivano dal centro del JRS ad Ankara (Don Doll SJ/JRS)

COSTRUIRE COMUNITÀ

In **Etiopia** il centro comunitario per rifugiati che c'è da molto tempo ad Addis Abeba ha creato un ambiente sano e amichevole per i rifugiati urbani e i richiedenti asilo. La gente si sedeva e chiacchierava, si recava per una consulenza, usava internet e la biblioteca, seguiva lezioni di lingua e computer o corsi di orientamento professionale nonché seminari su una gran varietà di temi. I bambini e i ragazzi erano incoraggiati a partecipare agli sport. Il JRS ha gestito anche un programma per bisogni di emergenza sempre ad Addis.

“Dal mattino alla sera non abbiamo niente, così veniamo qui al centro comunitario. Vogliamo imparare e stare in pace. Ma al momento non abbiamo né istruzione né lavoro”.

🗨️ **SABIR**

📷 **Una partita di calcio organizzata dal centro comunitario di Addis Abeba (Christian Fuchs/JRS)**





“Quando ho un problema grave vengo qui. Sai, noi rifugiati abbiamo molti problemi. Non c'è nessuno che ci consigli e questo è l'unico posto dove puoi avere un consiglio su come vivere da rifugiato”. 📍 LAURENT, ETHIOPIA

📍 Il centro comunitario del JRS ad Addis Abeba (JRS Internazionale)

INTEGRAZIONE

All'inizio del 2011 a Lisbona il JRS **Portogallo** ha introdotto un sistema di "lavoro in coppia" al proprio centro di alloggio Pedro Arrupe per aiutare i residenti a integrarsi nella società. Il progetto ha unito volontari locali e residenti. Ogni coppia è coinvolta giornalmente in attività insieme, parla portoghese, condivide i pasti ed esperienze di vita. Se il migrante ha un colloquio di lavoro, il volontario che lo assiste lo aiuta a prepararsi. Finora è stata un'esperienza meravigliosa, che ha nutrito il senso di comunità e di appartenenza.

"Oggi ho un lavoro, un posto dove dormire e mangiare e un buon rapporto con i vicini. Voglio trovare il mio posto qui in Portogallo, sposarmi ed essere felice... e, alla fine, sentire che ho lasciato il mio segno nel mondo". 📍 **MOHAMMED**

Nel 2011 il JRS ha lanciato una strategia binazionale per promuovere l'integrazione e i diritti dei rifugiati nell'area di confine tra Colombia e Venezuela. Il personale del JRS a Ureña, San Cristobal e a El Nula in **Venezuela**, e a Cucuta e Barrancabermeja in **Colombia**, fornisce servizi di aiuto umanitario, psicosociale e legale a quasi 2.600 persone. La maggior parte delle persone costrette a sfollare sono donne che hanno perso la propria famiglia e l'ambiente sociale a causa del conflitto in Colombia e che sono esposte a nuovi pericoli dall'altro lato della frontiera, come le SGBV. Attività di advocacy e iniziative di comunicazione hanno messo in luce la loro situazione critica e contribuito alla prevenzione della violenza.



📷 (in alto) **El Nula, Venezuela**

📷 (sotto) **Lisbona, Portogallo**

IL DIRITTO DI VIVERE CON DIGNITÀ

Nel 2011 il JRS **Romania** ha promosso migliori condizioni per gli immigrati indigenti sul territorio romeno. Richiedenti asilo respinti e immigrati irregolari sono "tollerati" quando le autorità consentono che non vengano espulsi dal Paese. Tolleranza di solito significa soltanto che hanno il permesso di restare in Romania. Insieme con altre ONG il JRS ha lavorato sugli emendamenti alla legge sugli stranieri. Le raccomandazioni

date al governo hanno portato a un nuovo testo di legge che assegna alle "persone tollerate" un numero di identificazione e il diritto di lavorare. Ciò significa che ora possono beneficiare dell'assicurazione sociale e medica se lavorano legalmente.

"Vengo dall'Iran e ho vissuto in Romania quasi tre anni. Ero un richiedente asilo, ma poi ho ricevuto il diniego e mi hanno portato al centro

di detenzione di Otopeni. Quando mi hanno rilasciato sono venuto al JRS. Qui ho un alloggio, consigli legali e cibo per festeggiare il Natale. Ora sono contento di essere in regola e tollerato. Posso lavorare".

.....
📷 P. Don Doll SJ incontra (da sinistra a destra) Farid, Fahim, Benedicte (stagista del JRS), Mahammad e Wahid presso il centro di accoglienza Pedro Arrupe di Bucarest. I quattro afghani sono "tollerati" in Romania.



IL DIRITTO ALLA PROTEZIONE

I richiedenti asilo sanno bene che cosa manca nella loro protezione. Mentre alcuni Paesi li aiutano a vivere in condizioni di sicurezza, altri non lo fanno. Nell'**Asia del Pacifico**, la crescente consapevolezza che lo spazio di protezione è limitato e mutevole, ha spinto il JRS a realizzare una ricerca sugli spazi di protezione messi in atto in Malaysia, Indonesia, Thailandia, Filippine e Cambogia. Questa guida ha lo scopo di aiutare altri impegnati nell'advocacy a dare ai richiedenti asilo e ai rifugiati informazioni precise. Molti hanno condiviso le loro storie per realizzare questa guida, con la speranza che possa aiutare anche altri nel viaggio in cerca di sicurezza.

“Quando avevo tre anni, sono sfollato. Ora mio figlio ha tre anni e anche lui è uno sfollato. Sua madre è morta nel viaggio in barca dallo Sri Lanka. Faccio questo per i suoi figli, perché non siano più costretti a sfollare”. ► **KASUN**

Il JRS **USA** si è mosso in difesa delle persone di origine haitiana nate nella Repubblica Dominicana i cui diritti sono minacciati dalle politiche del governo che cerca di negare loro la cittadinanza. I discendenti di immigrati haitiani sono stati privati della loro nazionalità dominicana attraverso l'applicazione retroattiva di alcune disposizioni stabilite nel 2007 e culminate in una modifica costituzionale del 2010.

“Nel 2006 ho avuto il mio passaporto e l'anno seguente le norme hanno cambiato le cose per tutti. Se ho bisogno una copia del mio certificato di nascita o devo rinnovare il passaporto, avrò difficoltà. Quando ho saputo che questo avrebbe colpito anche me, non ci potevo credere. Chiedo al governo di decidere con giustizia e di riconoscere che noi siamo dominicani!”. ► **MILCIADES YAN**



📷 *Boat people rohingya*
(Sanjib Kumar Roy)



📷 *Milciades Yan*
(Christian Fuchs/JRS)

IL DIRITTO ALLA PROTEZIONE

A **Panama**, il JRS ha promosso la regolarizzazione della situazione dei colombiani arrivati alla fine degli anni Novanta per fuggire dalla guerra civile nel loro Paese. Garantiti dello status di protezione umanitaria temporanea (PHT), i rifugiati sono stati confinati nella remota e impoverita regione di Darien. I loro diritti all'educazione, all'assistenza sanitaria, al lavoro e alla libertà di movimento sono stati calpestati. Il JRS ha esercitato pressione sugli ufficiali del governo e ha partecipato alla discussione di una bozza di legge. Attuata all'inizio del 2012, la legge permette alle persone protette dal PHT di richiedere un diritto di soggiorno permanente.

 Al centro di detenzione di Lyster Barracks, a Malta (Darrin Zammit Lupi)

Il JRS Europa ha pubblicato una serie di volumi che mostrano come la gestione dell'Unione Europea dei suoi confini orientali e meridionali ostacoli l'accesso alla protezione. *No other option* documenta le esperienze dei richiedenti asilo in Ucraina che non riescono ad accedere alle procedure di asilo a causa della corruzione. *I don't know where to go* descrive la piaga dei migranti forzati lasciati senza protezione in Marocco e Algeria. Un terzo volume, *Safe and secure: how refugees experience Europe's borders*, analizza come le politiche sui confini dell'Europa frenino gli arrivi dei rifugiati. I volumi mirano a portare in primo piano le voci dei rifugiati.





ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

In uno studio pubblicato a dicembre, il JRS **Europa** ha mostrato che i governi possono risparmiare denaro collocando richiedenti asilo e migranti forzati in comunità invece che in centri di detenzione. *From deprivation to liberty* è basato su interviste a persone che hanno partecipato a progetti alternativi alla detenzione in Belgio, Germania e Regno Unito. Tali opzioni non solo sono meno costose, ma anche più giuste e umane.

“Da quando sono in Europa, sono stato trattenuto tutto il tempo. Non sono venuto qui per essere trattato come un animale. Sono circa sette mesi che sono in prigione. Non voglio essere rimandato in Afghanistan, ma la situazione qui è così difficile e non mi so spiegare il perché”. ► **SAYEED MUJADADI**

In **Australia**, il JRS si è battuto per il rilascio di bambini dalla detenzione e ha contribuito a trovare un alloggio per loro. Più di 700 bambini sono stati

rilasciati per vivere in comunità sotto supervisione. In **Thailandia**, il JRS ha agevolato il rilascio di 68 rifugiati detenuti al Centro di Detenzione per l'Immigrazione (IDC) a Bangkok, facendosi garante per coloro che erano in grado di pagarsi la cauzione. Alcuni rifugiati erano stati detenuti per più di cinque anni. L'obiettivo a breve termine della cauzione è stato raggiunto insieme con lo scopo di cambiare la legge che permette ai rifugiati e ai richiedenti asilo di restare temporaneamente nel Paese. Nel frattempo, il JRS ha preso parte a una task force per promuovere alternative alla detenzione.

“Ci hanno aperto le porte e hanno detto che potevamo andarcene. Trovarci all'aria aperta ci ha reso molto felici. E la sera, vedendo il cielo notturno, ho provato la stessa sensazione. È stata la prima volta che mia moglie ed io siamo stati davvero insieme”. ► **EELAVAN, THAILANDIA**



Accompagnamento

“L’accompagnamento è la prima cosa. È solo stando con i rifugiati che scopriamo come servirli e difendere la loro causa”.

CHRISTOPHE RENDERS SJ
JRS AFRICA OCCIDENTALE



ASIA PACIFICO

EUROPA

HAITI

GIORDANIA

INDIA

MALAWI

USA

PANORAMICA

L'accompagnamento è uno dei pilastri della missione del JRS, forse quello che meglio esprime il nostro progetto. A volte, una presenza disposta ad ascoltare è tutto quello che possiamo offrire ai rifugiati che sono soli, in difficoltà e in una situazione apparentemente senza speranza: nuovamente sfollati e traumatizzati, in esilio per lungo tempo, in detenzione, senza prospettive future. Diverse forme di sostegno psicologico sono una espressione professionale dell'accompagnamento.

 Al centro di detenzione di Lyster Barracks a Malta. Quest'uomo è uno dei 68 somali salvati in mare dopo essere fuggiti dalla Libia. (Darrin Zammit Lupi)

IN DETENZIONE

Nel 2011, il JRS dell'**Asia del Pacifico** ha fatto passi per migliorare ed espandere il suo lavoro sulla detenzione, tenendo un incontro a Yogyakarta a marzo per condividere le migliori esperienze. Il JRS **USA** ha continuato il suo collaudato programma di lavoro dei cappellani in

centri di detenzione, tre federali e uno locale, e ha redatto una guida di servizi religiosi per assistere i cappellani nei centri di tutti gli Stati Uniti. In **Europa**, gruppi del JRS in 11 Paesi hanno visitato regolarmente i centri di detenzione per offrire sostegno legale, pastorale e sociale.



IN CITTÀ

In **Giordania**, il gruppo ha visitato rifugiati iracheni, siriani, somali e sudanesi sparpagliati per tutta Amman. Composto principalmente di rifugiati iracheni, il gruppo è riuscito a individuare famiglie che non erano a conoscenza né avevano accesso ai servizi di base. Hanno valutato i bisogni, offerto aiuti ai rifugiati vulnerabili come cesti di cibo e sussidi d'affitto, e li hanno indirizzati ad altre organizzazioni per servizi medici, legali e altro. Nel 2011 il JRS ha diversificato i background religiosi del gruppo e questo si è rivelato efficace specialmente alla fine dell'anno, quando il gruppo ha incontrato oltre 70 famiglie musulmane fuggite dalla Siria. La saggezza pratica che gli iracheni hanno condiviso con i loro fratelli e sorelle siriani ha portato alla nascita di un comune senso di solidarietà.

 **Laith Eksander del JRS Giordania** (a destra) e il rifugiato citato sopra. (JRS Internazionale)

“Quando vedo famiglie siriane mi ricordo di quando fummo rifugiati la prima volta...la storia si ripete. Dico loro ‘Io ero come voi, spaventato all’idea di registrarmi con l’ACNUR e di condividere la mia storia, spaventato per la mia famiglia in Iraq e qui per me stesso”.  **LAITH ESKANDER**

“Come un unico popolo, avevamo molti rifugiati iracheni che vivevano con noi in Siria e abbiamo provato ad aiutarli, ma ora noi stiamo subendo la stessa situazione, in un luogo difficile, con molti problemi nel nostro Paese”. 



NEI CAMPI

Nell'**India** meridionale, un altro anno è trascorso nel limbo per oltre 68mila rifugiati dello Sri Lanka che vivono in 112 campi nel Tamil Nadu. Nonostante la guerra in Sri Lanka sia stata dichiarata conclusa a metà del 2009, i più sono rimasti riluttanti a tornare. Il JRS è andato avanti con l'istruzione, la sua principale attività, e ha accompagnato i rifugiati nella loro insicurezza. I rifugiati vulnerabili, come ragazze che hanno abbandonato la scuola, vedove, anziani, ammalati e disabili hanno ricevuto una speciale attenzione. Visitando le famiglie, il gruppo del JRS ha individuato i bisogni e ha agito offrendo aiuto di emergenza e assistenza sociale, pastorale e psicologica.

"Sono stata ripetutamente violentata da un detenuto del campo e ho tentato il suicidio due volte. Lo staff del JRS teneva regolarmente discorsi sulla violenza di genere. Ho preso coraggio e ho condiviso la mia sofferenza con loro così ho ricevuto aiuto. Ho frequentato un programma del JRS sulle strategie di vita e questo mi ha dato una nuova prospettiva. Gli insegnamenti sulla gestione dello stress e l'accompagnamento fraterno hanno sollevato le mie speranze e mi hanno dato fiducia per affrontare la vita". **NIROCHINI**



 Rifugiati dello Sri Lanka nel Tamil Nadu (JRS Internazionale - a sinistra; Sara Pettinella/JRS - a destra)

NEI CAMPI

Al campo di Dzaleka in **Malawi**, il JRS ha lavorato duramente per assicurare che il sostegno psicologico fosse facilmente disponibile e che lo staff fosse adeguatamente preparato. I counsellor del JRS hanno sostenuto una politica di inclusione e si sono formati gruppi di sostegno per adulti e giovani che hanno abbandonato

la scuola. Nel progetto rientravano seminari: sulla risoluzione dei conflitti, la gestione delle crisi, la riabilitazione dai trauma e altri argomenti. Un programma di cura e sollievo per bambini gravemente disabili è stato condotto durante tutto l'anno.

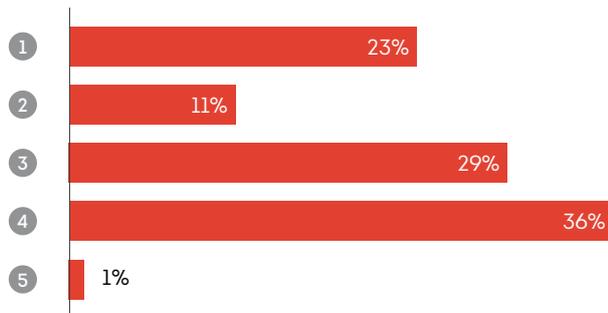
Ad **Haiti**, il gruppo del JRS ha continuato ad accompagnare le persone rinchiusi nei campi dopo il grave terremoto del 2010. Presente in sette campi di Port-au-Prince, il JRS ha avviato seminari, corsi di formazione e programmi di micro credito per donne e giovani e un asilo per bambini.



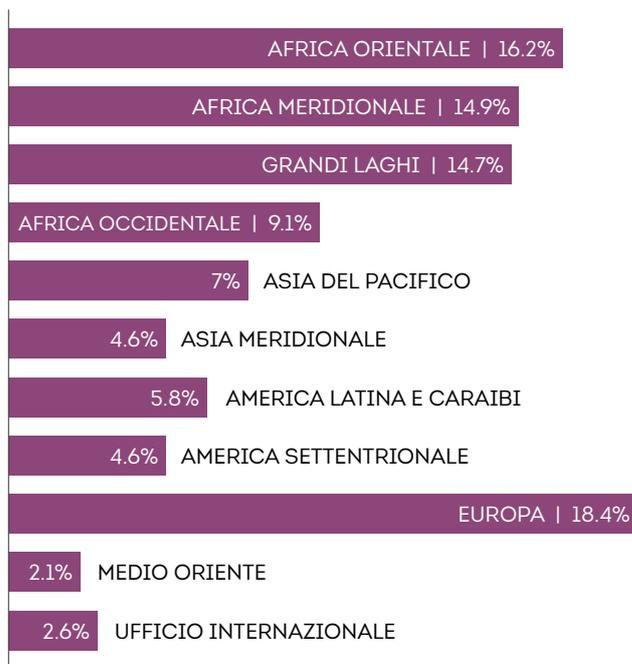
Il campo di Dzaleka in Malawi (JRS Internazionale)

Codice	FONTI DI FINANZIAMENTO	IN EURO
1	Rete Caritas e agenzie cattoliche	7,400,751
2	Fonti dei gesuiti	3,689,248
3	Donatori privati	9,513,715
4	Agenzie dell'Onu e governative	11,805,442
5	Altre entrate	321,248
	Totale ricevuto	32,730,404

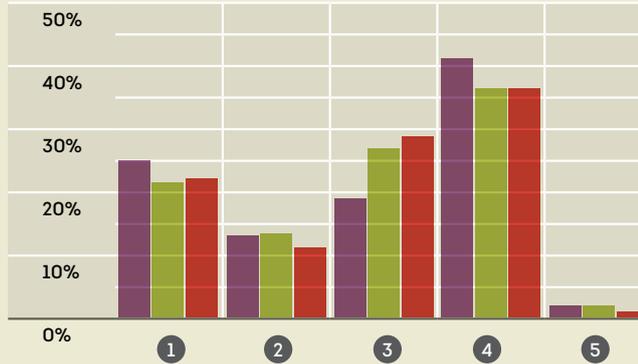
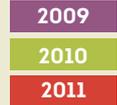
FONTI DI FINANZIAMENTO (PERCENTUALE)



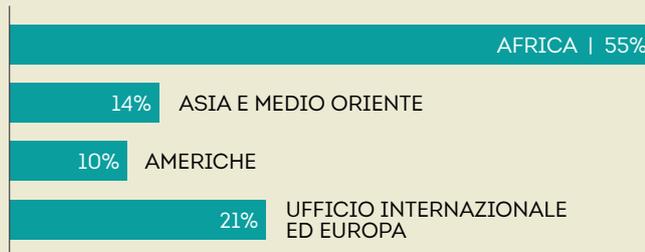
PERCENTUALE DI SPESA PER REGIONE



PERCENTUALE
DEL TOTALE DEI
FINANZIAMENTI
PER ANNO:



PERCENTUALE
DELLE SPESE PER
CONTINENTE



grazie
A TUTI I NOSTRI
DONATORI E AMICI

NUOVE FRONTIERE

ISTRUZIONE

OSPITALITÀ IN AZIONE

ACCOMPAGNAMENTO

www.jrs.net

